

Una nuova strategia per le aree interne e il governo del territorio

(Prof. Massimo Sargolini, UNICAM)

LA STRATEGIA per le AREE INTERNE in un momento di profondi cambiamenti ecologici ed economici (esigenza di territori e comunità resilienti, processi di globalizzazione e rafforzamento di identità locali,

LA STRATEGIA per le AREE INTERNE in un momento di ripensamento delle politiche di governance territoriale (strutture, strategie e operatività; strategie e tattiche, ...)

LA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

SITUAZIONE NAZIONALE

(politiche ordinarie e nuove forme di sviluppo)

PUNTI DI FORZA

(prime associazioni di funzioni, aggregazioni di comuni, soggetti rilevanti, partecipazione delle comunità, ...)

DEBOLEZZE

(campanilismi, separatezze gestionali, macchine amministrative antiquate, ...)

MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA E
AUMENTARE L'ATTRATTIVITA'

IL RUOLO DEL PAESAGGIO

IL RUOLO DELL'AMBIENTE NATURALE

LA CONVENZIONE EUROPEA DEL
PAESAGGIO

Paesaggi (o ambienti?) naturali, rurali, acquatici, storici



Sistemi di paesaggio: montani, collinari, fluviali.



Definizioni di ambiente

Da quelle più ampie e omnicomprensive:

- “Il complesso di condizioni sociali, culturali e morali, nel quale una persona si trova, si forma, si definisce” (Dizionario Devoto, Oli, 1971);

a quelle più stringenti e operative proprie della scuola ecologica, dove il concetto di ambiente è complementare a quello di organismo vivente:

- l' ambiente effettivo è quello definito da tutti i fattori ecologici (biotici ed abiotici) che hanno influenza diretta sull' organismo cui ci si riferisce.

La riflessione sociologica ha seguito con molto interesse le strette interazioni tra ambiente naturale ed ambiente umano.

Altre definizioni affiancano il concetto di ambiente a quello inglese di *environment* che include non solo le cose, gli oggetti, gli ambiti che circondano qualcosa, ma anche le condizioni sotto cui ogni persona o cosa vive o si sviluppa, ...

Oppure a quello francese di *milieu*, visto come “luogo d’ intersezione di relazioni verticali e orizzontali propizie allo sviluppo locale”

(Dematteis G., 1984 – “Controurbanizzazione e strutture urbane reticolari”, in: Bianchi G. e Magnani I., *Sviluppo multiregionale: teorie, metodi, politiche*, F. Angeli, Milano)

Definizioni di paesaggio

L'evoluzione del concetto di paesaggio evidenzia i cambiamenti intervenuti nel rapporto tra l'uomo e la terra.

Molto riduttiva e ormai tramontata sembra essere la definizione che ne dà il Devoto – Oli (1971): “porzione di territorio considerata dal punto di vista prospettico o descrittivo, per lo più con un senso affettivo cui più o meno può associarsi anche una valutazione di ordine artistico o estetico”

Le stesse definizioni riferite all'inglese *landscape*, o al tedesco *landschaft*, o al francese *paysage*, non sfuggono alla classica interpretazione scenica.

Un'interpretazione di Farinelli (1981, "Teoria del concetto geografico di paesaggio", in: AA.VV. *Paesaggio: immagine e realtà*, Electa, Milano) coglie l'ambiguità intrinseca al concetto stesso di paesaggio: "le cose e la loro immagine".

Relativamente alla definizione di Farinelli, Gambino R. (1994, “Ambiguità feconda del paesaggio”, in: Quaini M. (a cura di), *Paesaggi tra fattualità e finzione*, Cacucci, Bari) parlerà di ambiguità utile e feconda che respinge le seduzioni oggettivanti delle scienze della terra.

Il dualismo paese/paesaggio o luogo/rappresentazione richiama la tensione tra soggettività e oggettività implicita nel concetto stesso di paesaggio.

Il paradigma paesistico contiene in sé il paradigma scientifico; ma va oltre il triangolo interattivo evidenziato dal Morin tra “sfera fisica, sfera biologica e sfera antropo sociale” (rif.: Morin E., 1977 – *Il metodo: ordine, disordine, organizzazione*, Feltrinelli, Milano).

DAL DOVERE DI PAESAGGIO
AL PIACERE DI PAESAGGIO

IL PAESAGGIO PER ...

Un terzo concetto chiave: il territorio

Il paradigma paesistico rimanda al territorio, nel quale e col quale le comunità umane stabiliscono i propri rapporti con la terra.

E' nel territorio il terreno di scontro degli interessi che premono sui paesaggi e ne sollecitano i mutamenti.

I rapporti tra le comunità locali (con le loro dinamiche ed i loro trend socio economici) ed il territorio determinano paesaggi.

“...Le comunità umane edificano paesaggi” .
(Rif.: Cattaneo C. 1845, Industria e morale, in Atti della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri, Milano)

Nell'abitare i propri territori, le comunità umane producono valori che:

- si svincolano almeno in parte dai dati ambientali,
- sfuggono alle interpretazioni deterministiche;
- escono necessariamente dalla sfera strettamente economica.

Si tratta dunque di valori non indagabili esclusivamente con la categorie delle scienze della terra.

QUALI STRUMENTI PER
FAVORIRE LE AUSPICATE
INTEGRAZIONI TRA
PAESAGGIO E AMBIENTE?

Il paesaggio e l'ambiente nella storia del nostro Paese

La politica del paesaggio e dell'ambiente nel nostro Paese è ancorata a due grandi momenti della storia sociale ed economica dall'Unità d'Italia ad oggi:

- 1, il periodo che va dalla fine del XIX secolo agli anni cinquanta (grandi trasformazioni delle città e del territorio)
- 2, il periodo che va dagli anni cinquanta alla fine del secolo (la tutela delle risorse naturali e culturali del paese)

In questo periodo si susseguono emanazioni legislative per la tutela di oggetti, manufatti, biocenosi o porzioni di territorio da salvaguardare.

L'opzione conservativa diventa anche opzione morale.

Rif.: Astengo G., “Tutela e valorizzazione dei beni monumentali ed ambientali”, in: *Per la salvezza dei beni culturali in Italia*, Atti e documenti della Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e del paesaggio, vol. I, Roma, 1967

Dalla L. 778/22 (visione estetica omnicomprensiva) al ...Codice Urbani (D.L. 42/2004)

Le “cose” da conservare vengono tenute al riparo dal “pericolo del progetto”, ma ciò non sempre ne garantisce un’efficace tutela

Si avvia anche una stagione di piani specialistici e di settore relativamente ai campi dell’ambiente e del paesaggio.

1989: PIANO DI BACINO

1977: PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

1942/1990: PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

1998: PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

1939/1985/2004: PIANO PAESAGGISTICO

1999: PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

1942: PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

1991: PIANO DELLE AREE PROTETTE

Nella pianificazione non si riesce a produrre feconde interazioni: alla separatezza tra piani si affianca una rigida compartimentazione nella gestione (ai diversi livelli di governo territoriale) delle politiche territoriali, per il paesaggio e l'ambiente.

Alla luce dell' art.9 della Costituzione, la questione paesaggio è una grande questione nazionale; ma prima di tutto è una questione europea.

Gran parte dei problemi implicati nelle politiche del paesaggio e dell' ambiente del nostro Paese dipende da politiche che maturano in seno all' Unione Europea: basti pensare all' incidenza spesso disastrosa che hanno avuto le politiche agricole comunitarie orientate in senso produttivistico (smantellamento delle antiche trame colturali, cancellazione dei “paesaggi di piccola scala”).

E dall' Europa giunge uno dei pochi segnali capaci di dare una scossa: l' emanazione della Convenzione Europea del Paesaggio (2000)

Con la Convenzione Europea del Paesaggio parte un nuovo progetto politico per il paesaggio:

- Riconosce il significato complesso del paesaggio
- Riguarda l'intero territorio
- Favorisce un'interpretazione olistica e integrata
- Attiva processi di partecipazione delle comunità con le quali concerta gli obiettivi di qualità da perseguire;

- Riconosce il paesaggio come risorsa favorevole all'attività economica che se salvaguardata, gestita e pianificata in modo adeguato, potrà contribuire alla creazione di posti lavoro;
- Fa riferimento ai principi di sussidiarietà;
- Favorisce l'integrazione delle politiche paesistiche nella pianificazione e programmazione territoriale;
- Promuove la formazione e la sensibilizzazione degli enti di governo ai diversi livelli.

CON LA CONVENZIONE, IL PAESAGGIO
CONTIENE IN SE' IL CONCETTO DI
AMBIENTE.

NE DISCENDE IL VALORE CULTURALE
DELL' AMBIENTE.

ES.: PARCHI AMERICANI sede dell' identita' nazionale
(es.: YELLOWSTONE DOPO L' 11 SETTEMBRE)

II PAESAGGIO PUO' FARE DA PONTE TRA L' AMBIENTE E IL TERRITORIO

Cioè, andare oltre gli angusti recinti della gestione ambientale:

- sia geograficamente;
- sia intervenendo sul quadro di vita delle popolazioni, sui riconoscimenti, sugli immaginari, sulle tensioni e sulle aspettative di territori più ampi e più estesi di quelli celebri e universalmente riconosciuti.

VALORIZZARE LE AREE INTERNE
ATTRAVERSO IL PAESAGGIO
FAVORENDO IL COINVOLGIMENTO
DELLE COMUNITA' LOCALI

Alcuni casi studio:

Un' interessante implementazione del Progetto APE: attuare il coinvolgimento delle comunità locali

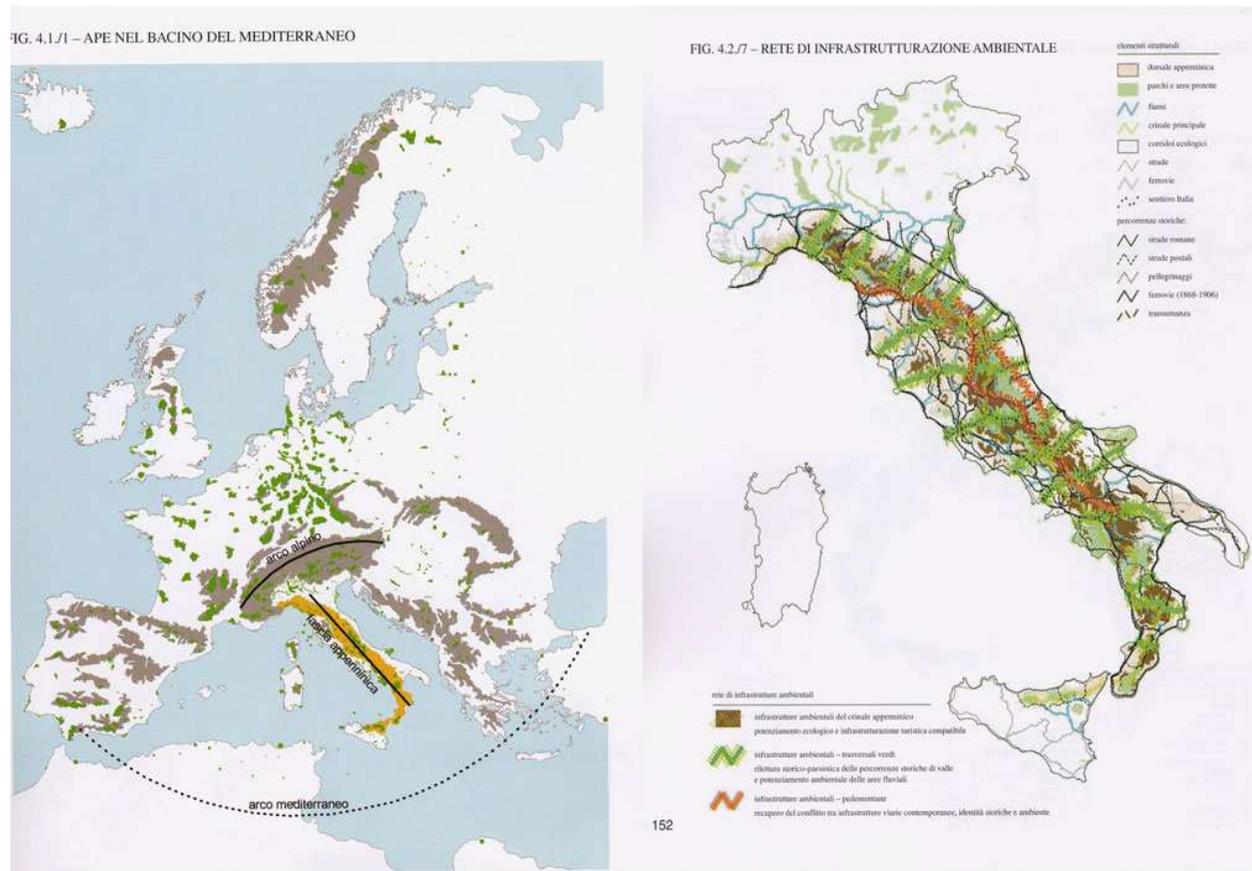
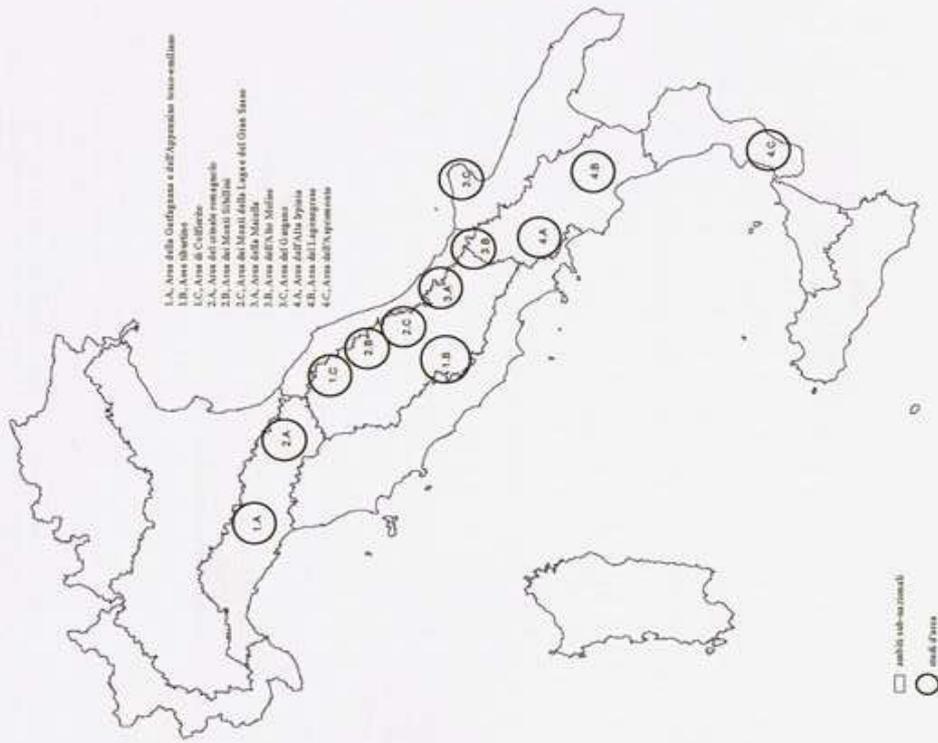
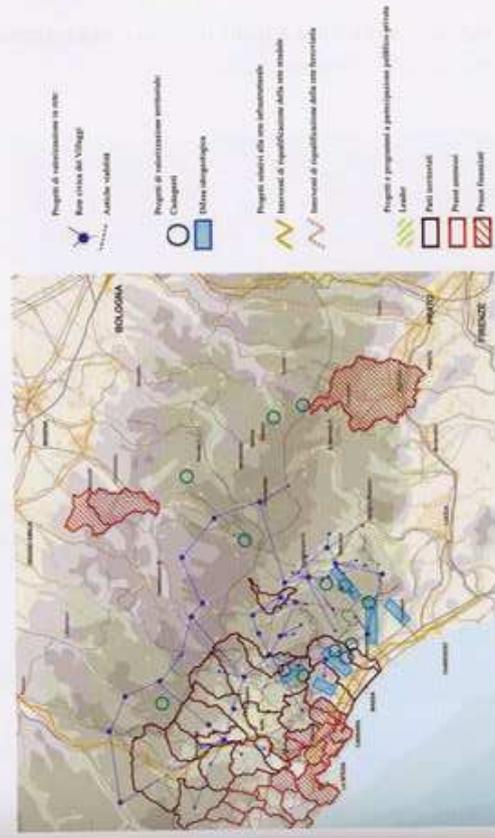


FIG. 5.1/1 – LA LOCALIZZAZIONE DEGLI STUDI D'AREA

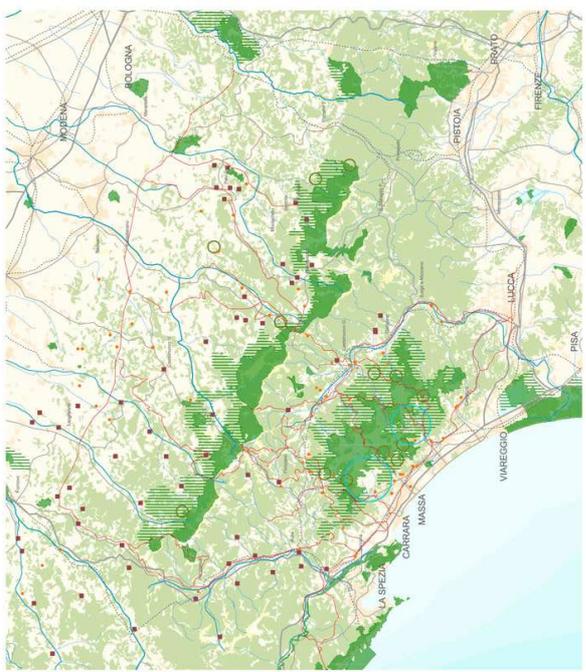


SA-1.A – AREA DELLA GARFAGNANA E DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO



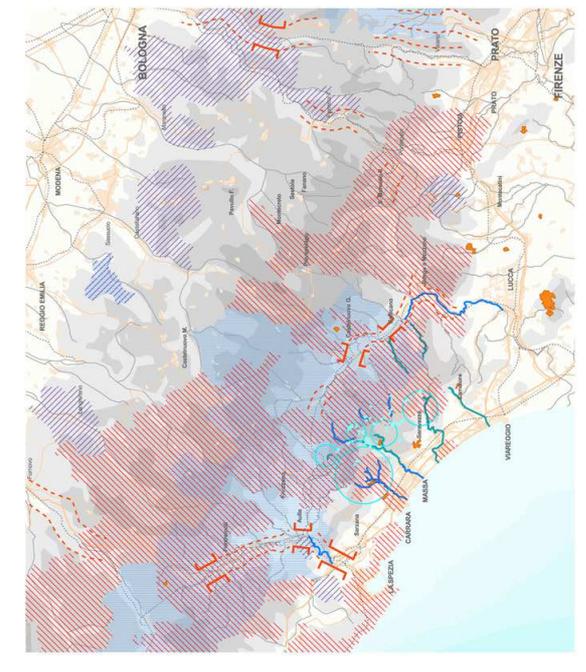
A.P.E. Appennino Parco d'Europa
STUDIO D'AREA
Appennino Tosco-Emiliano
Garfagnana, Lunigiana
 Referente:
 Gruppo di ricerca
 arch. Massimo Sargenti
 arch. Francesco Chiarugi
 arch. Pierluigi Pavesi
 arch. Riccardo Cristofari

TAV. C
VALORI E POTENZIALITÀ



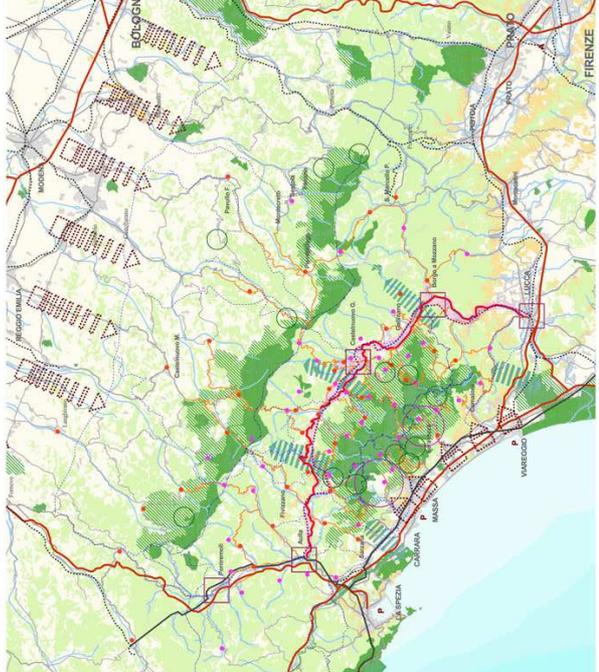
A.P.E. Appennino Parco d'Europa
STUDIO D'AREA
Appennino Tosco-Emiliano
Garfagnana, Lunigiana
 Referente:
 Gruppo di ricerca
 arch. Massimo Sargenti
 arch. Francesco Chiarugi
 arch. Pierluigi Pavesi
 arch. Riccardo Cristofari

TAV. 3
CRITICITÀ E RISCHI



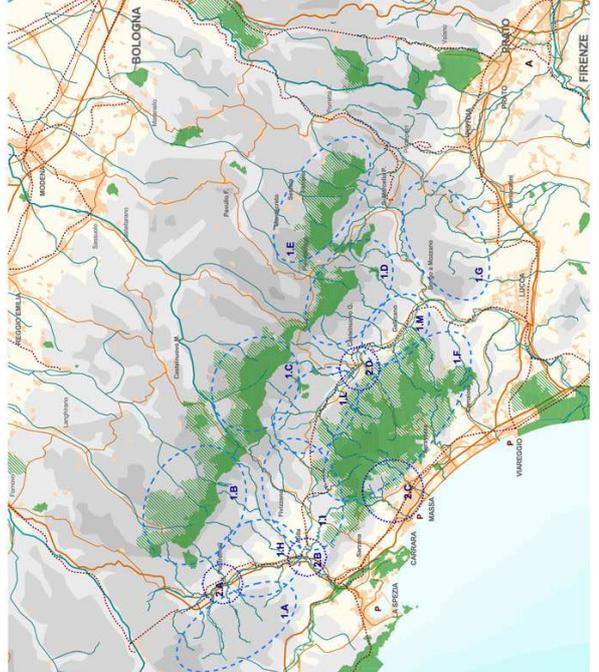
A.P.E. Appennino Parco d'Europa
STUDIO D'AREA
Appennino Tosco-Emiliano
Garfagnana, Lunigiana
 Referente:
 Gruppo di ricerca
 arch. Massimo Sargenti
 arch. Francesco Chiarugi
 arch. Pierluigi Pavesi
 arch. Riccardo Cristofari

TAV. 4
VISIONE GUIDA



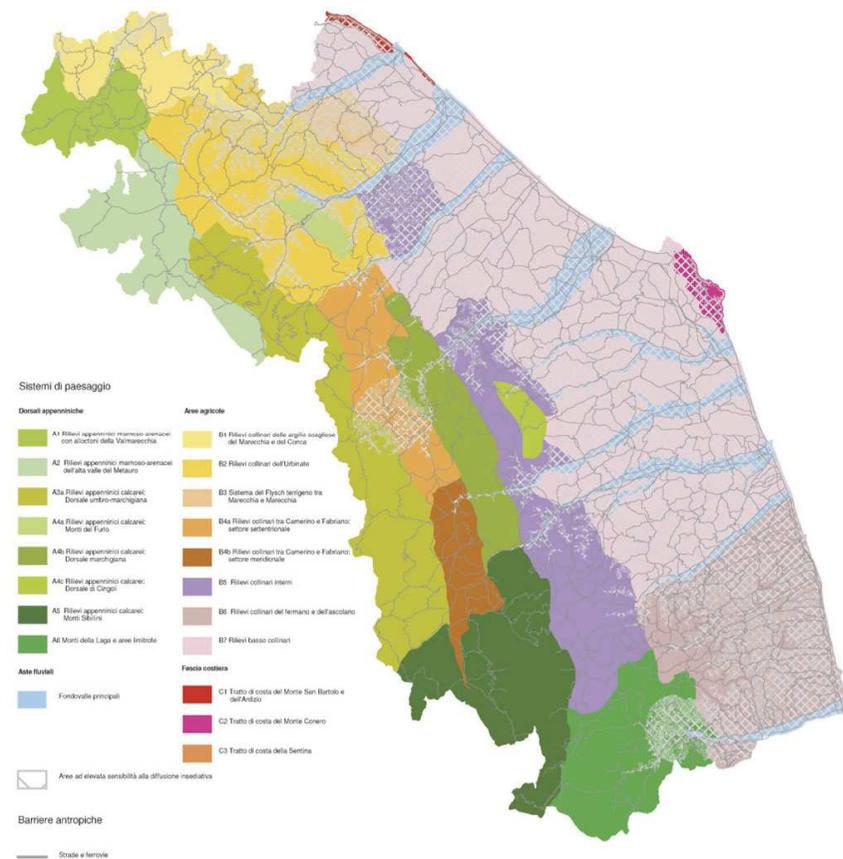
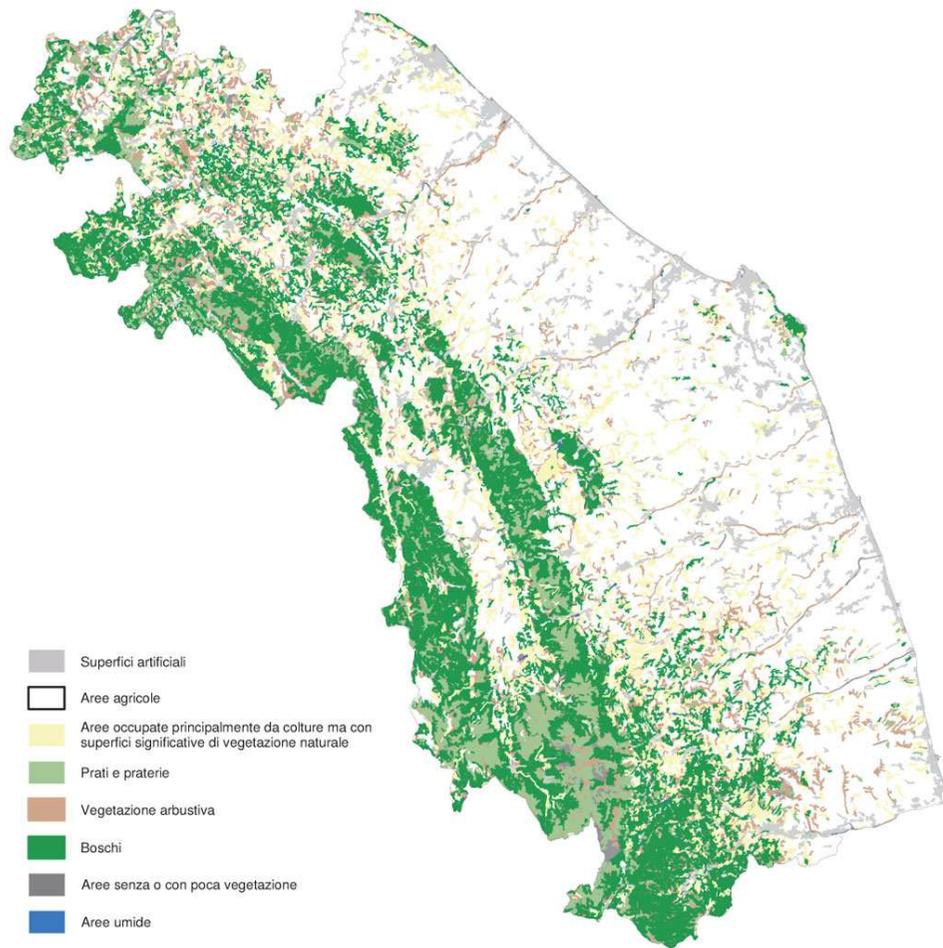
A.P.E. Appennino Parco d'Europa
STUDIO D'AREA
Appennino Tosco-Emiliano
Garfagnana, Lunigiana
 Referente:
 Gruppo di ricerca
 arch. Massimo Sargenti
 arch. Francesco Chiarugi
 arch. Pierluigi Pavesi
 arch. Riccardo Cristofari

TAV.1
AMBIENTE LOCALE



Regione Marche

Ambienti naturali e sistemi di paesaggio



Reti ecologiche e paesaggi agrari. Il coinvolgimento delle comunità locali



Sibillini. AREE INTERNE e comunità locali



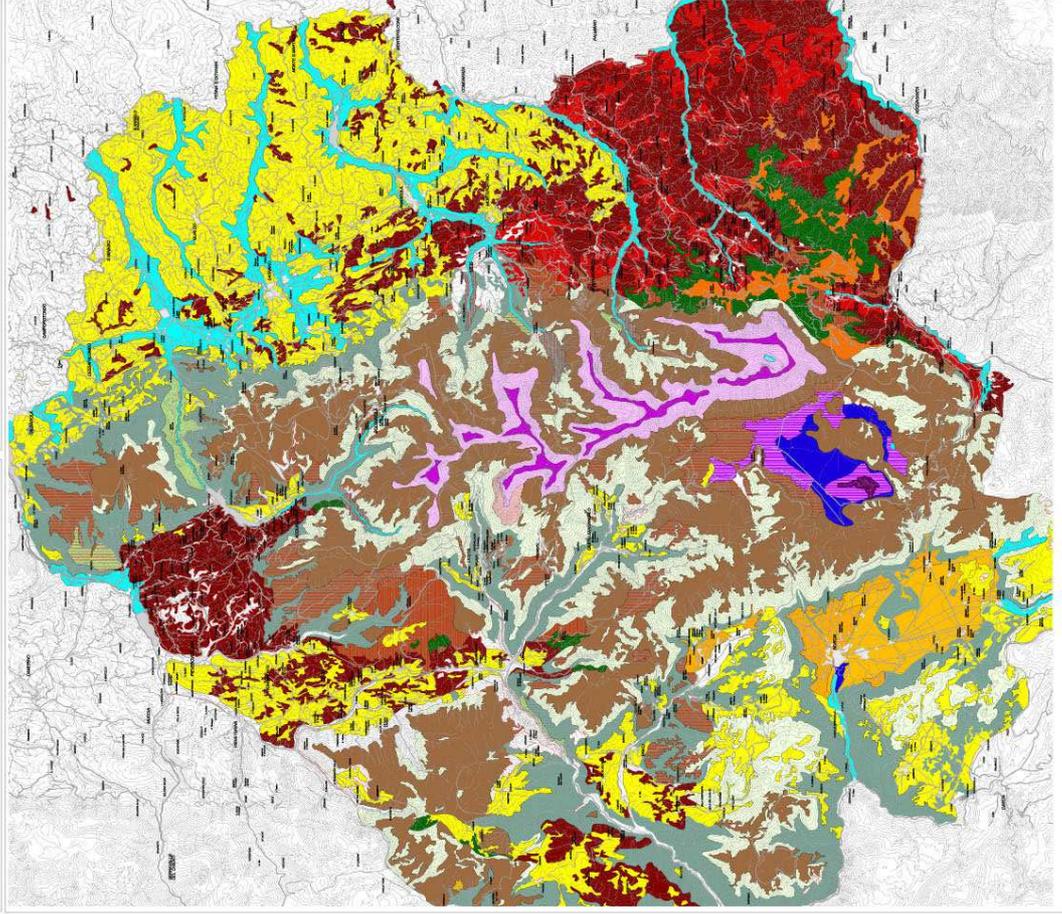
Piano per il Parco

SINTESI INTERPRETATIVE
Unità ambientali

Elaborazione Ufficio di Piano - scala 1:50.000

LEGENDA

1. Area di competenza del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
2. Area di competenza del Parco Nazionale della Majella
3. Area di competenza del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
4. Area di competenza del Parco Nazionale d'Abruzzo
5. Area di competenza del Parco Nazionale del Circeo
6. Area di competenza del Parco Nazionale del Matese
7. Area di competenza del Parco Nazionale del Gargano
8. Area di competenza del Parco Nazionale del Pollino
9. Area di competenza del Parco Nazionale del Matese
10. Area di competenza del Parco Nazionale del Circeo
11. Area di competenza del Parco Nazionale del Gargano
12. Area di competenza del Parco Nazionale del Pollino
13. Area di competenza del Parco Nazionale del Matese
14. Area di competenza del Parco Nazionale del Circeo
15. Area di competenza del Parco Nazionale del Gargano
16. Area di competenza del Parco Nazionale del Pollino
17. Area di competenza del Parco Nazionale del Matese
18. Area di competenza del Parco Nazionale del Circeo
19. Area di competenza del Parco Nazionale del Gargano
20. Area di competenza del Parco Nazionale del Pollino
21. Area di competenza del Parco Nazionale del Matese
22. Area di competenza del Parco Nazionale del Circeo
23. Area di competenza del Parco Nazionale del Gargano
24. Area di competenza del Parco Nazionale del Pollino
25. Area di competenza del Parco Nazionale del Matese
26. Area di competenza del Parco Nazionale del Circeo
27. Area di competenza del Parco Nazionale del Gargano
28. Area di competenza del Parco Nazionale del Pollino
29. Area di competenza del Parco Nazionale del Matese
30. Area di competenza del Parco Nazionale del Circeo
31. Area di competenza del Parco Nazionale del Gargano
32. Area di competenza del Parco Nazionale del Pollino
33. Area di competenza del Parco Nazionale del Matese
34. Area di competenza del Parco Nazionale del Circeo
35. Area di competenza del Parco Nazionale del Gargano
36. Area di competenza del Parco Nazionale del Pollino
37. Area di competenza del Parco Nazionale del Matese
38. Area di competenza del Parco Nazionale del Circeo
39. Area di competenza del Parco Nazionale del Gargano
40. Area di competenza del Parco Nazionale del Pollino
41. Area di competenza del Parco Nazionale del Matese
42. Area di competenza del Parco Nazionale del Circeo
43. Area di competenza del Parco Nazionale del Gargano
44. Area di competenza del Parco Nazionale del Pollino
45. Area di competenza del Parco Nazionale del Matese
46. Area di competenza del Parco Nazionale del Circeo
47. Area di competenza del Parco Nazionale del Gargano
48. Area di competenza del Parco Nazionale del Pollino
49. Area di competenza del Parco Nazionale del Matese
50. Area di competenza del Parco Nazionale del Circeo



Parco Nazionale dei Monti Sibillini
Piano per il Parco

b.4
UNITA' DI PAESAGGIO

Elaborazione Ufficio di Piano - Scala 1:50.000

LEGENDA

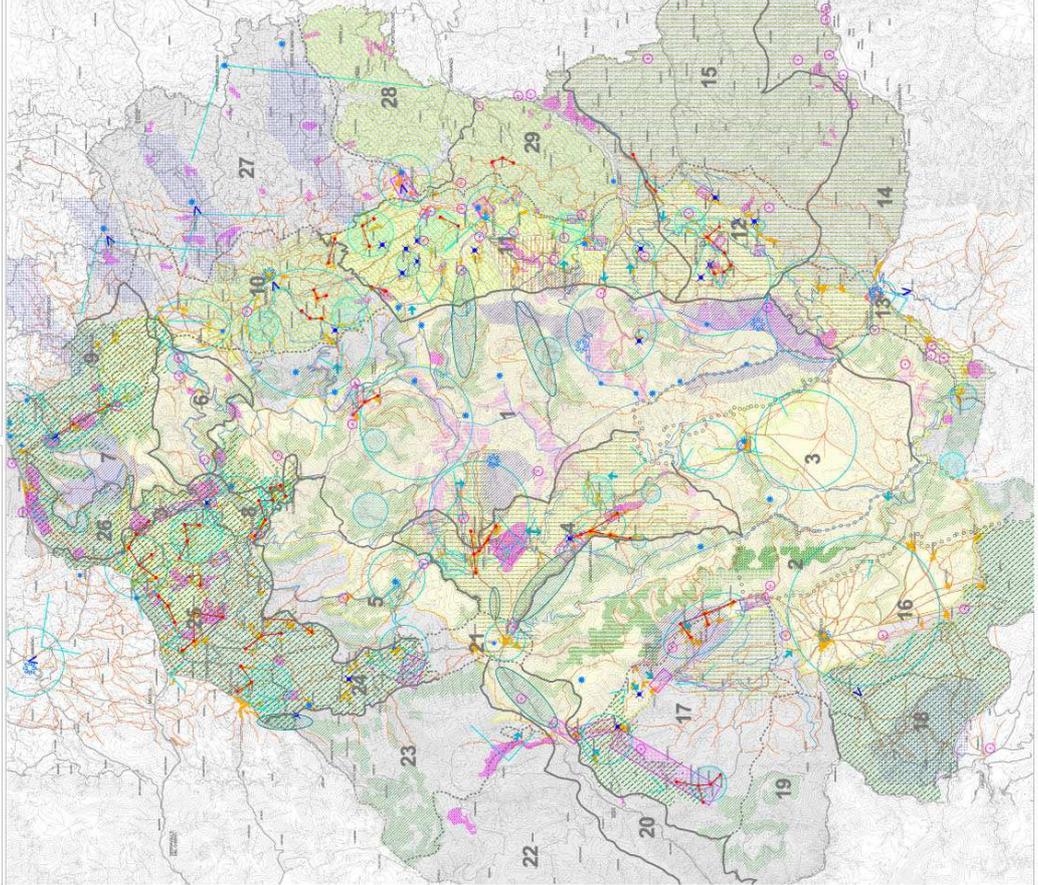
PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI
1. Parco Nazionale dei Monti Sibillini
2. Parco Nazionale della Majella
3. Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
4. Parco Nazionale d'Abruzzo
5. Parco Nazionale del Circeo
6. Parco Nazionale del Matese
7. Parco Nazionale del Gargano
8. Parco Nazionale del Pollino

COMPONENTI DI PAESAGGIO
1. Linee aeree e sottostanti (dalla LP)
2. Linee aeree (dalla LP)
3. Linee sottostanti (dalla LP)

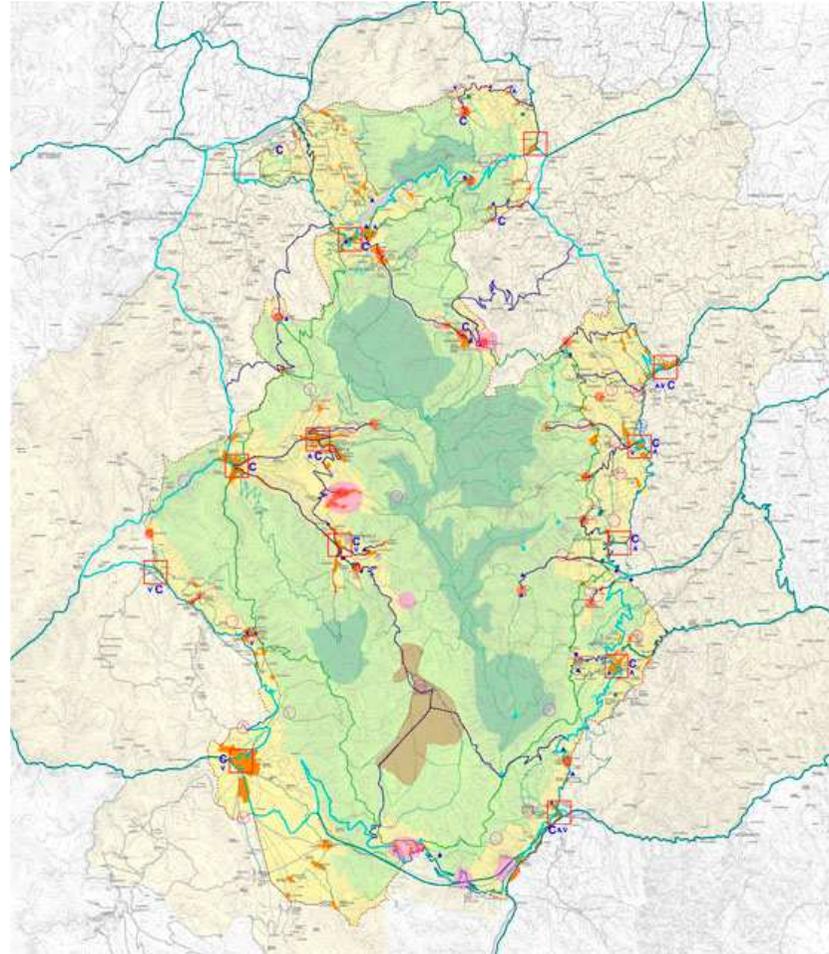
RELAZIONI ECOLOGICHE FUNALI
1. Corridori ecologici
2. Elementi ecologici
3. Elementi ecologici (dalla LP)

RELAZIONI PAESAGGICHE PRESENTATIVE
1. Linee aeree e sottostanti (dalla LP)
2. Linee aeree (dalla LP)
3. Linee sottostanti (dalla LP)

RELAZIONI INFLUENZE ANTROPICHE E NATURALI
1. Impatto antropico
2. Impatto naturale
3. Impatto antropico e naturale



Sibillini. AREE INTERNE e sistemi economici locali



Sibillini: riconoscimento di valori e criticità da parte delle popolazioni interessate. Quali coerenze con le interpretazioni degli scienziati?



SIBILLINI

LA NUOVA
LEGGE PER
IL GOVERNO
DEL
TERRITORIO

Strutture e
caratteri
ambientali

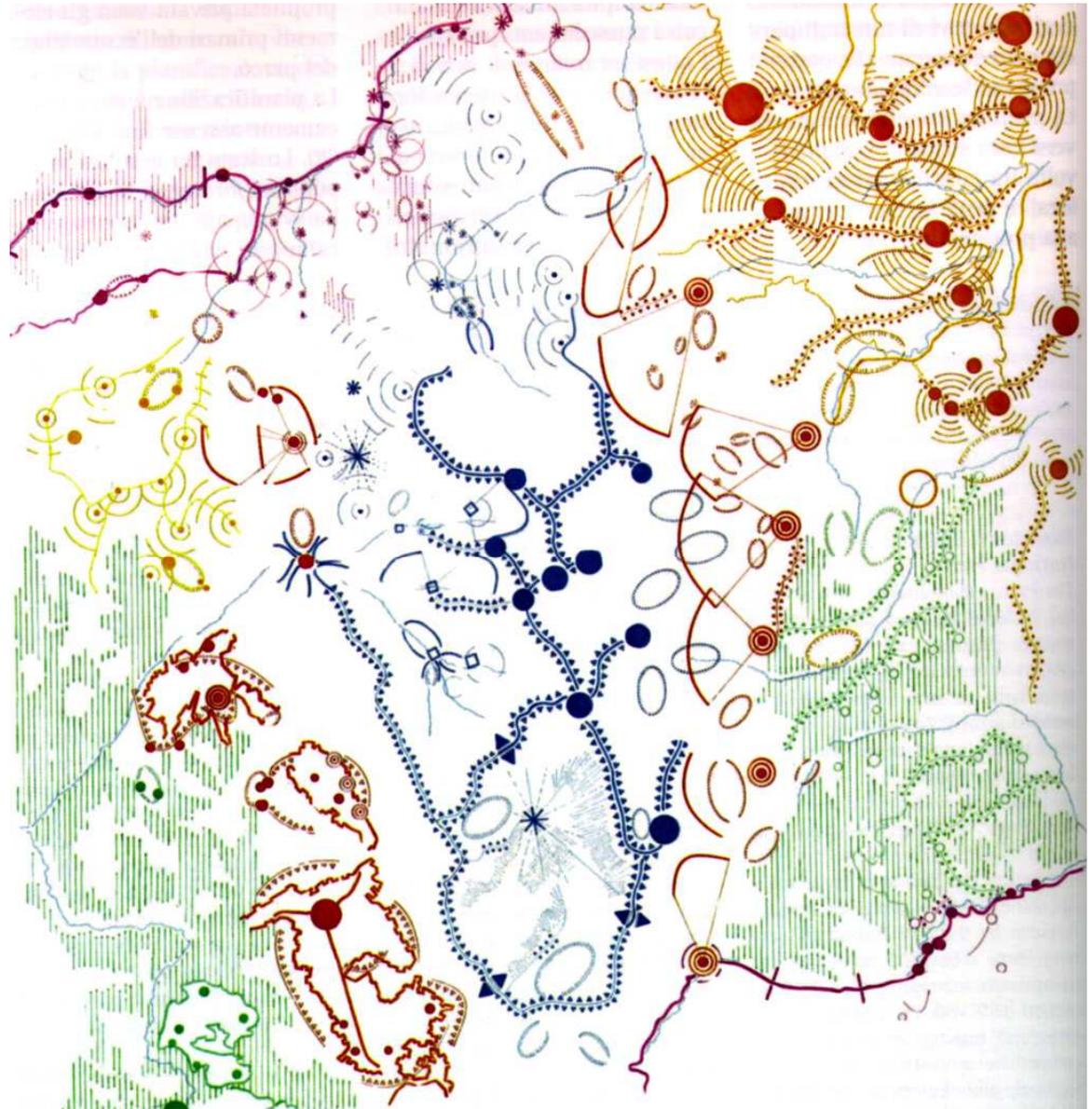


SIBILLINI

Riconoscimenti paesistici delle comunità interessate.

Coerenze e integrazioni rispetto alle letture ambientali.

(Vedi anche esempio PTC Macerata. Luoghi dell' identificazione collettiva)



APUANE. Integrazione paesistica con il contesto, come riconosciuta dalle comunità interessate

